

In seconda pagina

L'ultimo discorso pronunciato da Giuseppe Di Vittorio prima della morte

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL PERCORSO DEL CORTEO FUNEBRE

I funerali del compagno Di Vittorio muoveranno alle ore 16 dalla sede centrale della CGIL, al Corso d'Italia 25, e proseguirà per piazza Fiume, piazza della Croce Rossa, viale del Policlinico e piazzale delle Scienze, ove avverrà la commemorazione

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 308

MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE 1957

Alle ore 16 i funerali di Di Vittorio



Alla stazione Termini di Roma una immensa folla ha accolto ieri sera la salma del compagno Giuseppe Di Vittorio

PER CELEBRARE SOLENNEMENTE IL 40. DELLA RIVOLUZIONE

Oggi si riunisce a Mosca il Soviet Supremo dell'U.R.S.S.

Alla solenne seduta parteciperanno i dirigenti del movimento operaio di tutto il mondo presenti nella capitale sovietica - Colloquio tra Mao Tse dun e Krusciov - Straordinaria atmosfera di festa in tutta la città

(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA, 5 - Via Gorki, Piazza del Maneggio, la Piazza Rossa, tra ieri oggi di colpo, si sono trasformate. La nebbia le ha invase, in tutta la loro profondità. Ma nella coltre grigia e smisurata che soffoca la luce e lucida l'asfalto, s'aprono improvvisi di rosso vivo, lampeggiano come segnali. Sono le bandiere. Rosse e gigantesche, le bandiere della Rivoluzione d'Ottobre sono arrivate sulla città in una notte. Fioriscono nella nebbia, come fuochi notturni: e la folla che gremisce le strade ne sembra riscaldata. Sono i giorni particolarmente movimentati questi che precedono il 7 novembre, e non si può certo dire che la festa nazionale sovietica quest'anno cada in un mo-

mento di «riposo» della cronaca. Uno dopo l'altro, si sono succeduti e intrecciati tanti di quegli avvenimenti e co-diversi, che i corrispondenti stranieri se ne sono restati per ore attaccati ai telefoni, con le linee stracariche. Il lancio del secondo satellite, il caso Zukov, sarebbero bastati da soli a riempire le giornate. E, difatti, hanno relegato al ruolo di dettagli l'amnistia generale e il ribasso dei prezzi, che pure sono fatti di estrema rilevanza nella vita interna dell'URSS. Si aggiunga poi il contemporaneo ritrovarsi insieme a Mosca, dopo anni, di Mao Tse-dun, Togliatti, Thorez, Ho Chi Min, Gomulka, Kardelj e di tutti gli altri capi comunisti del mondo, e ce n'è abbastanza per comprendere la atmosfera di questi giorni. Oggi sono arrivate a Mosca altre importanti delegazioni: dei Partiti comunisti che presenzieranno alle celebrazioni del 40. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre: le delegazioni bulgara, jugoslava, polacca e ungherese. La delegazione bulgara è presieduta dal primo segretario del Comitato centrale Todor Zhivkov e ne fanno parte Anton Jugov, presidente del Consiglio e altri. Il capo della delegazione sovietica è il primo ministro Todor Zhivkov. Ha letto un discorso di saluto rivolto alla popolazione di Mosca. Più tardi nella stessa stazione è arrivato il treno speciale Belgrado-Mosca che ha portato nella capitale sovietica la delegazione jugoslava composta da Edvard Kardelj e Alexander Rankovic, membri del Comitato esecutivo dell'Unione dei comunisti jugoslavi e vice-presidente del partito. Il presidente dell'Assemblea nazionale macedone Lazar Kolarov e altre personalità rilevanti dell'Unione dei comunisti jugoslavi. E fra i presenti all'arrivo nella stazione ancora di numero sovietici e jugoslavi Mikojan e Suslov, nonché il maresciallo dell'Unione Sovietica Koniev. Edvard Kardelj, dopo aver ringraziato i comunisti sovietici per il caloroso ricevimento ha sottolineato l'importanza internazionale della Rivoluzione dell'Ottobre

del 1917 nonché il grande contributo dato dall'URSS nel 1941-45 nella lotta per la liberazione dei popoli da nazifascismo e la fraternità d'armi che unì i due eserciti jugoslavo e sovietici presieduto negli anni dell'guerra. La delegazione polacca è arrivata invece nel pomeriggio: una discreta folla si era radunata di fronte alla stazione di Bialorussia dove è scesa la delegazione capeggiata dal primo segretario del C.C. Gomulka e compo-

sta dal presidente del Consiglio Cvrankiewicz, da Edward Ochab, da Roman Zambrowski e Alexander Zavadski, membri dell'Ufficio politico del POUP, dal presidente del Comitato esecutivo del Partito contadino ungherese Stefania Ignor e dal presidente del Comitato centrale del Partito democratico Stanslav Kulcinski. Erano venuti ad accogliere la delegazione polacca MAURIZIO FERRARA (continua in 6. pag. 7. col.)

OGGI ALLE ORE 16 LA CAPITALE DARA' L'ESTREMO SALUTO A DI VITTORIO

Da Milano a Roma centinaia di migliaia di persone piangendo l'hanno visto passare per l'ultima volta

Le stazioni gremite ad ogni fermata - Ali di folta per chilometri e chilometri lungo la linea ferroviaria - Il pianto dei dirigenti del Partito e dei sindacati e dei lavoratori - Un corteo sterminato accompagna la salma dalla stazione Termini alla sede della CGIL

Un macchinista si è sporto fuori della cabina di guida: «E' in fondo, in fondo», ha gridato. Anche i passeggeri hanno fatto segno alla folla. La penultima carrozza, sulla quale avevano preso posto i dirigenti della CGIL e del PCI che avevano accompagnato il defunto da Milano alla capitale, è apparsa simile a una serra. Fiori rossi, corone, fasci di garofani erano gettati a profusione sui sedili: li avevano offerti i lavoratori durante le soste di sosta nelle stazioni dell'Emilia e della Toscana. In un angolo del corridoio, tre fiori solitari, coi gambi rivotoli in una striscia di stoffa rossa, gettati chissà da chi, attiravano l'attenzione. Poi, subito dopo, si erano visti i corpi dei defunti: erano venute le corone funebri; un carro ferroviario tappezzato di manifesti a tutto, con fiori inflati dappertutto, anche nelle serrande, anche nei respingenti. Ma come dire tutta la commozione che abbiamo fatto su cento e cento viti in tutte le stazioni, che abbiamo colto per un attimo, mentre il treno proseguiva la sua corsa, nello sguardo di una donna che dal balcone di una casa sventolava un fazzoletto, in quello di un contadino che nel suo campo, a lato della strada scomparso, vi era tutta l'Italia: l'Italia del lavoro, commossa e addolorata. Lungo tutto il percorso migliaia di migliaia di uomini, donne e giovani di ogni condizione hanno reso omaggio a Giuseppe Di Vittorio.

Ma come dire tutta la commozione che abbiamo fatto su cento e cento viti in tutte le stazioni, che abbiamo colto per un attimo, mentre il treno proseguiva la sua corsa, nello sguardo di una donna che dal balcone di una casa sventolava un fazzoletto, in quello di un contadino che nel suo campo, a lato della strada scomparso, vi era tutta l'Italia: l'Italia del lavoro, commossa e addolorata. Lungo tutto il percorso migliaia di migliaia di uomini, donne e giovani di ogni condizione hanno reso omaggio a Giuseppe Di Vittorio.

Ma come dire tutta la commozione che abbiamo fatto su cento e cento viti in tutte le stazioni, che abbiamo colto per un attimo, mentre il treno proseguiva la sua corsa, nello sguardo di una donna che dal balcone di una casa sventolava un fazzoletto, in quello di un contadino che nel suo campo, a lato della strada scomparso, vi era tutta l'Italia: l'Italia del lavoro, commossa e addolorata. Lungo tutto il percorso migliaia di migliaia di uomini, donne e giovani di ogni condizione hanno reso omaggio a Giuseppe Di Vittorio.

Ma come dire tutta la commozione che abbiamo fatto su cento e cento viti in tutte le stazioni, che abbiamo colto per un attimo, mentre il treno proseguiva la sua corsa, nello sguardo di una donna che dal balcone di una casa sventolava un fazzoletto, in quello di un contadino che nel suo campo, a lato della strada scomparso, vi era tutta l'Italia: l'Italia del lavoro, commossa e addolorata. Lungo tutto il percorso migliaia di migliaia di uomini, donne e giovani di ogni condizione hanno reso omaggio a Giuseppe Di Vittorio.

Ma come dire tutta la commozione che abbiamo fatto su cento e cento viti in tutte le stazioni, che abbiamo colto per un attimo, mentre il treno proseguiva la sua corsa, nello sguardo di una donna che dal balcone di una casa sventolava un fazzoletto, in quello di un contadino che nel suo campo, a lato della strada scomparso, vi era tutta l'Italia: l'Italia del lavoro, commossa e addolorata. Lungo tutto il percorso migliaia di migliaia di uomini, donne e giovani di ogni condizione hanno reso omaggio a Giuseppe Di Vittorio.

Le disposizioni per i funerali

In merito al corteo funebre che si svolgerà in occasione delle esequie del segretario generale della CGIL, onorevole Giuseppe Di Vittorio, l'ufficio stampa della CGIL ha emesso il seguente comunicato: «Allo scopo di facilitare un ordinato svolgimento del corteo, raccomandando di tener conto delle seguenti indicazioni di massima: - Il corteo verrà aperto dalle corone e dalla banda. Il carro funebre sarà preceduto dal gonfalone di Giuseppe Di Vittorio e dalla bandiera della CGIL, della FSM, del PCI e del PSI. - Dopo il feretro verranno portati in processione i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, del Parlamento, del governo, del Comitato della Provincia di Roma, dell'Esecutivo della CGIL, la delegazione della FSM, le rappresentanze delle federazioni sindacali italiane ed estere, le direzioni del PCI e del PSI, il sindaco di Cerignola ed il presidente della Provincia di Foggia. - Seguiranno poi il Comitato Direttivo della CGIL, il Comitato Centrale e la Commissione Centrale di Controllo del PCI, il Comitato Centrale della FGCI, il Comitato Centrale del PSI, i gruppi parlamentari del PCI e del PSI, personalità e presidenti della Lega Nazionale delle Cooperative, dell'Alleanza Nazionale, Contadini e della Associazione dei Mezzogiornisti, dell'UDI, dell'ANPI, dell'AN.PP.I.A., ecc. con le rispettive bandiere. - Seguirà il gruppo delle Organizzazioni sindacali, di partito, di associazioni democratiche, che si muoverà con la testa le delegazioni di Cerignola e delle Puglie. - Chiuderanno il corteo i lavoratori e la cittadinanza romana. - La segreteria della CCGL di Roma ha, d'ora in poi, rivolto un appello ai lavoratori della Capitale invitandoli ad astenersi dal lavoro alle porte per prendere parte ai funerali.

Da Milano a Roma

La salma del compagno Giuseppe Di Vittorio ha lasciato questa mattina Milano per Roma su un vagone agganciato al direttissimo delle 10.15. L'accompagnano i compagni Pagetta, Amendola, D'Onofrio, Romagnoli, i segretari della CGIL, Santi, Pessi, Lizziardi, Lama, la compagna Fibbi, dirigente dei tessili, il sen. Rovella, il segretario della Camera del Lavoro di Milano, on. Vagnoni. Ma con loro, a scortare nel suo ultimo viaggio il grande dirigente sindacale scomparso, vi era tutta l'Italia: l'Italia del lavoro, commossa e addolorata. Lungo tutto il percorso migliaia di migliaia di uomini, donne e giovani di ogni condizione hanno reso omaggio a Giuseppe Di Vittorio.

Le sospensioni del lavoro

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: «Da ogni regione d'Italia giungono notizie di manifestazioni di protesta di ogni distinzione politica o ideologica, sia limitata ad un quarto d'ora e che «sui abbi lungo prima dell'intervallo di mezzogiorno alla fine dei turni continuativi». Il sindacato autotrasportatori di Roma, associandoli all'appello lanciato dalla C.C.G.I., ha invitato la categoria ad astenersi una settimana, durante i funerali, con le seguenti modalità: il personale viaggiante dei servizi urbani dell'ATAF, della STEFF, della Metropolitana e della SAV, dalle 16.30 alle 18.30; il personale dei servizi interni dalle 11.15 alle 12.

Radio Mosca: dopo 3 giorni di volo spaziale la cagnetta "Laika", è in condizioni soddisfacenti

La incredibile potenza del razzo, superiore a quella della più grande centrale elettrica del mondo. Carburante, motori e apparecchiature di controllo sono i «segreti», del razzo vettore di Sputnik II. (Dal nostro corrispondente) MOSCA, 5. - Forse mai come in questi giorni Mosca ha vissuto un'incalzata tanto rapida e tanto intensa di avvenimenti. Tutto sembra eccezionale in questa vigilia di festa per il 40. anniversario della Rivoluzione: tutto prende proporzioni straordinarie. Il Soviet Supremo si riunisce domani al Palazzo dello Sport, perché il Cremlino è incapace di far posto a tutti gli ospiti. Mai erano convenuti in una città tanti capi di Stato, di governo, di grandi partiti stranieri. Mostre, teatri, istituti scientifici annunziano di giorno in giorno, di ora in ora quasi novità, ciascuno delle quali in tempi normali basterebbe a far sensazione per diverso tempo. La cronaca è travolta da questo ribollire di fatti: nessuno riesce a informare di tutto quello che accade. Pare, tra gli eventi fuori dell'ordinario uno ce n'è che continua a dominare tutto il resto, perché è la migliore espressione di questa eccezionale atmosfera in cui si celebra la vittoria della Rivoluzione Sovietica: è, naturalmente, l'evento di cui tutto il mondo parla, il volo fortunato della seconda luna sovietica. Nel clima di euforia creato dai due razzi, autorevoli studiosi stranieri hanno dichiarato che non si meraviglierebbero se domani gli scienziati dell'URSS facessero partire un razzo per la luna. Altri hanno parlato della scoperta di «nuove fonti di energia». E' difficile, quando pare che ogni limite alle

Radio Mosca sulla sorte del piccolo cane

MOSCA, 5. - Radio Mosca ha annunciato alle 20.00 (ora italiana) che le condizioni del «cane spaziale» che si trova a bordo dello «Sputnik secondo» sono «soddisfacenti». La stessa trasmissione ha trasmesso una serie di considerazioni sulla sorte del piccolo animale. «Per quanto ci possa dispiacere per la piccola Laika, ha detto Radio Mosca, dobbiamo pensare all'enorme contributo che essa apporta alla scienza. La più saggia risposta alle nostre interrogazioni in questo genere di lavoro è stata data da Pavlov: «Di tanto in tanto i capi, collaboratori, amici dell'uomo e dei cani preistorici, debbono essere sacrificati alla scienza. Ma la loro dignità si impone di aver cura che ciò avvenga sempre senza sofferenze non necessarie». «La radio ha aggiunto che Laika sta confortevolmente per quanto possibile ed ha così proseguito: «Essa è stata addestrata a lungo per questo volo. In un piccolo contenitore, nel quale sono anche vari strumenti scientifici, è a mantenere il suo cibo a piccole porzioni regolari. E' stato fatto tutto per sistemare il piccolo passeggero dello Sputnik nel modo più comodo possibile. Per Laika è stato preparato un cibo speciale» e si è avuto cura di proteggerla dai forti sbalzi di temperatura e dalle radiazioni. Così, per quanto dispiacere possiamo provare per la piccola cagnetta dobbiamo pensare che essa ha dato un contributo che essa si è dato alla scienza. Tra i cani non è assolutamente prevedibile, vi è una certa probabilità per l'evento che Gran Bretagna questa ansietà senza dubbio particolare, e forte, non approssimano questi sentimenti ma il problema deve essere affrontato realisticamente».

Radio Mosca: dopo 3 giorni di volo spaziale la cagnetta "Laika", è in condizioni soddisfacenti

La incredibile potenza del razzo, superiore a quella della più grande centrale elettrica del mondo. Carburante, motori e apparecchiature di controllo sono i «segreti», del razzo vettore di Sputnik II. (Dal nostro corrispondente) MOSCA, 5. - Forse mai come in questi giorni Mosca ha vissuto un'incalzata tanto rapida e tanto intensa di avvenimenti. Tutto sembra eccezionale in questa vigilia di festa per il 40. anniversario della Rivoluzione: tutto prende proporzioni straordinarie. Il Soviet Supremo si riunisce domani al Palazzo dello Sport, perché il Cremlino è incapace di far posto a tutti gli ospiti. Mai erano convenuti in una città tanti capi di Stato, di governo, di grandi partiti stranieri. Mostre, teatri, istituti scientifici annunziano di giorno in giorno, di ora in ora quasi novità, ciascuno delle quali in tempi normali basterebbe a far sensazione per diverso tempo. La cronaca è travolta da questo ribollire di fatti: nessuno riesce a informare di tutto quello che accade. Pare, tra gli eventi fuori dell'ordinario uno ce n'è che continua a dominare tutto il resto, perché è la migliore espressione di questa eccezionale atmosfera in cui si celebra la vittoria della Rivoluzione Sovietica: è, naturalmente, l'evento di cui tutto il mondo parla, il volo fortunato della seconda luna sovietica. Nel clima di euforia creato dai due razzi, autorevoli studiosi stranieri hanno dichiarato che non si meraviglierebbero se domani gli scienziati dell'URSS facessero partire un razzo per la luna. Altri hanno parlato della scoperta di «nuove fonti di energia». E' difficile, quando pare che ogni limite alle



MOSCA - Questa è «Laika», la cagnetta che, a bordo del satellite, sta viaggiando attorno alla Terra (telefoto)

Luttuoso incidente all'aeroporto di Mosca

Precipita l'aereo con a bordo la delegazione romana. Il compagno Preotiasa e tre avieri sono morti. MOSCA, 5. - Un luttuoso incidente aereo è avvenuto durante il viaggio della delegazione del Partito comunista romano alle celebrazioni della rivoluzione di ottobre. Mentre atterrava a Mosca l'apparecchio è precipitato al suolo. Sono rimasti uccisi tre membri dell'equipaggio e un componente la delegazione, il compagno G. Preotiasa, candidato dell'Ufficio politico del Partito comunista romano. Il primo ministro dell'Unione Sovietica Bulganin si è recato, subito dopo la sciagura, a far visita al presidente del Governo romano Stoica che insieme agli altri membri della delegazione è rimasto lievemente ferito, per esprimerli le condoglianze del Governo dell'URSS.